

Nelle occasioni più liete per le nostre famiglie è bello condividere “Emozioni solidali” dando sostegno a piccoli laboratori del Sud del pianeta.

Registrazione RAI Regionale del 07/04/2015 ORE 10.00, con trasmissione rinviata per sospensione elettorale e modifica alla registrazione il 31/08/2015.

Livio: buon pomeriggio alle nostre ascoltatrici ed ascoltatori! A distanza di circa un mese ci ritroviamo per conversare di iniziative e notizie che arrivano dalla rete del commercio equo e solidale. Io sono Livio, volontario del Mosaico per un comune avvenire, un'associazione che gestisce una Bottega del Mondo a Trieste e cerca di promuovere così un'economia più giusta. Con me ci sono Allegra e Rachele, volontarie giovanissime, per la prima volta ai microfoni di questa trasmissione.

Allegra: la nostra conversazione di oggi si ispira alla campagna “Emozioni solidali”, organizzata ogni anno a livello nazionale dal consorzio CTM-Altromercato, di cui la nostra associazione fa parte. Ci sono dei momenti particolarmente belli e gioiosi nelle nostre vite familiari come la formazione di una famiglia nuova, una nascita ed alcuni sacramenti per chi è credente, in cui si condivide la gioia con il dono di qualche piccolo ricordo e questa può essere l'occasione per sostenere alcune attività artigianali in paesi del Sud del mondo.

Rachele: proprio per questo molte persone scelgono le bomboniere proposte dal commercio equo ed anche in questo caso si riconferma la filosofia del nostro movimento, perché non si tratta di fare della beneficenza, ma di dare delle opportunità a piccoli produttori lontani dai mercati di consumo di paesi più ricchi, come il nostro. Viene messa a disposizione una rete distributiva, si stabiliscono rapporti stabili nel tempo, si offrono possibilità di prefinanziamento con una quota di pagamento anticipato ed i prezzi sono concordati in modo da coprire tutti i costi dei produttori e da lasciare un margine equo, tale da consentire anche iniziative a favore delle comunità locali, specialmente nel campo della salute e dell'educazione.

Livio: in cambio si chiede che le organizzazioni dei produttori siano gestite in maniera democratica, che ci sia rispetto per le lavoratrici ed i lavoratori, senza che le donne siano sfavorite e senza utilizzo di manodopera infantile. Non ultimo, è molto importante il rispetto dell'ambiente, privilegiando le coltivazioni biologiche nel settore agricolo ed impiegando ad esempio coloranti naturali per i tessuti e gli oggetti artigianali. In ogni caso i progetti del commercio equo e solidale aiutano i produttori a migliorare sia gli aspetti estetici sia la qualità

dei prodotti, che si devono confrontare con un mercato estremamente concorrenziale. Allegra proverà a darvi qualche esempio.

Allegra: gli oggetti sono tutti bellissimi e realizzati con cura amorevole, per cui ho qualche difficoltà a dover trascurare una buona parte dei progetti. Comincerei con i contenitori per i confetti. Alcuni di questi arrivano dall'India, dalla cittadina di Nasrapur, che è famosa da oltre un secolo per l'arte dei pizzi fatti a mano e sorge lungo le rive del Godavari, da cui la cooperativa prende il nome. Questo mercato è soffocato da intermediari che sfruttano il bisogno e l'isolamento delle donne artigiane, comprando per una miseria le creazioni che sono la loro unica fonte di reddito. A questo sopruso si è ribellata la signora Hemalatha, una semplice artigiana che per due anni ha percorso a piedi la regione per convincere le donne dei villaggi a formare la prima cooperativa. Oggi il sogno di Hemalatha è realtà per circa seicento donne.

Rachele: bisogna pensare che la condizione della donna nei villaggi rurali indiani è ancora molto difficile: considerata inferiore all'uomo, ha accesso difficoltoso all'istruzione, alle cure mediche e ad un lavoro regolare. Alla donna sono negate le possibilità di rendersi indipendente dalla sottomissione ai maschi della famiglia, lasciandola intrappolata nel sistema della dote, che ne svilisce il valore e la rappresenta solo come un peso ed una disgrazia. Riunirsi in cooperativa significa per le socie di Godavari essere in grado di migliorare la propria vita in prima persona; il fair trade è per queste donne una fonte di reddito che significa indipendenza, ma anche riconoscimento personale e possibilità di cambiamento. Non solo; grazie ai guadagni del commercio equo Godavari offre programmi di microcredito, alfabetizzazione, educazione, salute.

Allegra: colorati ed allegri sono i sacchetti di cotone prodotti da Selyn in Sri Lanka. L'intera filiera è fair trade: le artigiane di Selyn infatti filano, tingono e tessono il cotone, per poi confezionare i sacchetti a mano. Il progetto è particolare, perché Selyn è un'impresa privata, nata proprio con lo scopo di creare occupazione nelle aree rurali e marginali, dove la maggior parte degli abitanti è costretta ad emigrare in cerca di lavoro. Oggi Selyn è riuscita a rivitalizzare la tradizione della tessitura a telaio, organizzando centri di tessitura anche in aree periferiche, presso comunità isolate i cui abitanti avrebbero difficoltà a spostarsi quotidianamente in città per lavorare. Si è trattato di una vera sfida, visto che il mercato tessile dello Sri Lanka era molto compromesso a causa della concorrenza a basso costo indiana e poi cinese, ma ha avuto successo soprattutto per l'intuizione di creare una linea

originale di giocattoli di stoffa. Sono coinvolti circa trenta dipendenti e quattrocento artigiane autonome o associate in piccole cooperative, verso cui Selyn ha l'impegno di creare condizioni di lavoro favorevoli: copertura medica, accesso al credito, agevolazioni per vitto, alloggio e trasporti ai lavoratori che provengono da lontano. Oltre a questi aspetti, esiste il progetto di una scuola che fornisca educazione di qualità in inglese, dalla scuola materna fino alle soglie dell'università, per dare pari opportunità anche ai giovani cingalesi che non possono permettersi di studiare nella capitale Colombo.

Rachele: vorrei citare ancora un tipo di prodotti che aiutano a ricordare i momenti più belli ed emozionanti. Sono gli album per conservare le fotografie. Potrebbero sembrare quasi fuori moda, ora che la tecnica digitale si è imposta e siamo abituati a centinaia di scatti in poche ore, da rivedere rapidamente sui piccoli schermi dei nostri telefonini più smart. Però la selezione delle immagini più belle e la loro stampa accurata conserva un certo fascino, con il vantaggio di poterle tenere ordinate in un album e rivederle con calma, sfiorandone la superficie con le dita. Fra gli album più carini e particolari ci sono quelli in fibra di allo, una pianta d'ortica diffusa in Nepal e lavorata con metodi artigianali tradizionali. Arrivano da noi attraverso un'organizzazione di nome Sana Hastalaka che gestisce un progetto dell'Unicef il cui obiettivo è alleviare la condizione di povertà dei piccoli artigiani marginali, valorizzando le loro capacità e la tradizione locale attraverso la formazione tecnica, lo sviluppo di prodotti e la vendita, soprattutto attraverso il fair trade. CTM-Altromercato oltre agli album con la copertina variamente decorata ed alle cornici con i medesimi motivi, importa anche la carta lotka neutra, tessuti per la casa e ceramiche.

Livio: per riassumere, vedo le "emozioni solidali" connesse ad articoli che sono creazioni fatte a mano, oggetti unici e irripetibili, realizzati nel rispetto delle tradizioni artigianali e nel segno di un'estetica contemporanea. Oggetti mai seriali o industriali, che narrano il loro lato umano. Con le bomboniere e l'oggettistica equo-solidale si sceglie di condividere una gioia che coinvolge tutti: chi festeggia il suo giorno speciale, chi riceve un dono-testimoniaza e gli artigiani del Sud del mondo che abilmente lo hanno realizzato. Un simbolo che parla di scelte consapevoli e valori, di solidarietà e diritti, di un futuro più condiviso e sostenibile.

Allegra: ci sarebbe moltissimo altro da dire perché sono numerosi i prodotti del commercio equo e solidale adatti per ricordare i momenti di festa. Citando un po' alla rinfusa: gli oggetti e le figure in pietra saponaria dal Kenya, le immagini sacre dipinte su legno da El Salvador, le

figurine in legno dipinto dall'Indonesia, i fiori di sinamay dalle Filippine, gli animaletti in ceramica smaltata dal Perù, ma il nostro tempo sta per terminare.

Rachele: per chi ci ascolta e volesse sapere di più sul commercio equo e solidale, ricordo che la sede della nostra associazione si trova in via Santi Martiri 8d, a Trieste: siamo aperti tutti i giorni tranne la domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Nella nostra regione le altre Botteghe del Mondo che aderiscono al consorzio CTM-Altromercato sono la “Bottega del mondo” di Udine, con sedi anche a Tolmezzo e Spilimbergo, “L'altra metà” a Pordenone e, di nuovo a Trieste, “Senza Confini-Brez Meja”.

Livio: ringrazio Allegra, Rachele e tutte le nostre ascoltatrici ed ascoltatori. Ci risentiremo il mese prossimo per parlare cibi tradizionali del Sud del mondo, che il commercio equo e solidale ci fa conoscere. Il titolo della conversazione è appunto “Quando il mondo si fa piatto grazie al commercio equo e solidale”, ma la data non è stata ancora fissata al momento di questa registrazione. A presto!